

Polpa, bucce, tessuti ed energia Dagli agrumi un tesoro hi-tech

Due start up utilizzano gli scarti di lavorazione per produrre vestiti e biogas

La scena si svolge nel Palazzo delle Aquile. Palermo, giugno 1860. Le truppe di Francesco II sono in rotta e il capo dell'esercito borbonico, Giuseppe Letizia, fa visita all'eroe dei due mondi lì acquartierato. Letizia chiede un armistizio e trova Garibaldi intento a sbucciare un'arancia: segue quadretto di genere, coi due militari che si spartiscono gli spicchi dell'agrume.

Un secolo e mezzo dopo è ancora il Tarocco rosso che nasce dalla lava dell'Etna a tentare di mettere in collegamento il passato e il futuro di un'isola e della sua economia. Anzi, stavolta dell'arancia è la buccia a condurre la narrazione. Che si snoda poi in due intuizioni diversissime per settore ma dall'analoga tensione imprenditoriale: estrarre valore aggiunto dallo scarto di lavorazione della frutta che qui, al 38esimo parallelo, si chiama *pastazzo*.

Risorsa inaspettata
La lavorazione
delle arance genera
700 mila tonnellate
di «pastazzo» all'anno

Micro produttori con una manciata di ettari da coltivare, piccole cooperative di trasformazione e qualche consorzio alla ricerca di un marchio commerciale, quella che la locale Coldiretti definisce «la frammentatissima filiera dell'agrume siciliano» immette sul mercato 1,6 milioni di tonnellate fra arance, mandarini, pompelmi e limoni per un giro d'affari di 695 milioni di euro (la stima è dell'Ismea) generando tuttavia ogni anno un enorme problema: 700 mila tonnellate

di bucce e scorze da togliere dai piazzali. Un onere che la Orange Fiber Srl di Catania vuol trasformare in tessuti e la Cooperativa Empedocle di Palermo in energia.

Sfide neanche tanto teoriche, dato che entrambe le start up sono già a buon punto nei propri business plan. La Coop Empedocle sta applicando una tecnologia utilizzata da anni e con profitto in Lombardia e in Emilia, dove gli scarti della lavorazione della frutta e delle verdure finiscono nei biodigestori per generare gas. «In Italia — racconta il presidente della Coop, Gianni Biundo — sono attivi duemila impianti, e di questi solo uno è in Sicilia. Il meridione è in ritardo, ma gli impiantisti non avevano nulla da proporre a un mercato, quello degli agrumi, che ha una serie di criticità tecniche che vanno dalla stagionalità al contenuto batterico del compostaggio». Ecco dunque l'agri-digestore. «L'impianto — prosegue Biundo — può produrre energia elettrica, biometano, bioprodotto e nutrienti per il terreno ed essendo di dimensioni molto ridotte rappresenta un potenziale integratore di reddito per tutte le

aziende agricole mediterranee».

Duecento chilometri, da Catania a Palermo, e le bucce d'arancia, da bio-combustibile, si trasformano in una fibra tessile duttile, naturale e, soprattutto, *cosmetica*. Il copyright — anzi il brevetto — è tutto al femminile: Adriana Santanociotto ed Enrica Arena sono l'anima e il volto di Orange Fiber. «Dalla buccia — spiega Enrica — viene estratta la cellulosa e attraverso le nanotecnologie gli oli essenziali vengono fissati sui tessuti, i quali li rilasciano in maniera graduale: la pelle è più morbida, come se ci si mettesse una crema idratante». A settembre i primi tessuti diverranno capi d'abbigliamento: un tesoro di nicchia e d'alta moda.

Massimiliano Del Barba
mdelbarba@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data:
mercoledì 29.04.2015

Chi sono



Gianni Biundo (in alto) è il presidente della Coop Empedocle, che ha realizzato un impianto per produrre energia dalle bucce degli agrumi. Enrica Arena (sopra) insieme ad Adriana Santanocito ha fondato Orange Fiber, start up che trasforma le arance in tessuti

Il settore degli agrumi

Produzione e superficie coltivata

Dati 2013	Tonnellate	Ettari
Arance	1.758.688	83.397
Clementine	125.265	8.398
Limoni	679.874	27.929
Mandarini	424.433	24.946
Pompelmi	7.700	312

Fonte: Elaborazione Centro studi Confagricoltura su dati Istat

Numero e potenza degli impianti di cogenerazione

Ripartizione per Regione, dati 2013

	Numero	MW
Piemonte	262	359,1
Valle d'Aosta	6	2,3
Lombardia	636	908
Trentino Alto Adige	164	112,5
Veneto	335	350
Friuli Venezia Giulia	97	125,1
Liguria	15	30,8
Emilia Romagna	281	607,9
Toscana	129	184,8
Umbria	54	54,3
Marche	65	41,7
Lazio	93	201,2
Abruzzo	35	31,7
Molise	8	45,1
Campania	52	241,8
Puglia	52	293,4
Basilicata	18	80,4
Calabria	32	194,4
Sicilia	45	80,4
Sardegna	30	88,7

Fonte: GSE

